LE CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA MERIDIONALE DEL P.C.I.

Il compagno Togliatti indica i punti essenziali per un grande risveglio delle forze democratiche

(Continuazione dalla 1. pagina)

zarsi attraverso la integrale applicazione della Costituzione, la fine del metodo della discriminazione politica, per realizzare l'avvento delle masse lavoratrici alla direzione dello Stato. Ma del tutto contraria è stata l'azione della DC e dei suoi alleati nei governi quadri o tri-partiti, che hanno rappresentato semplicemente una maschera dietro cui si è nascosto il monopolio politico di fatto della DC, mentre il loro anticomunismo significava una cosa sola e cioè la resa di fronte alle pretese delle forze più reazionarie, alle forze del grande capitale.

Di qui deriva il carattere dell'azione dei governi centristi, il contrasto permanente fra le promesse contenute nelle loro dichiarazioni programmatiche e poi la loro attività concreta. A parole, perfino Scelba promise il rispetto della Costituzione. Promesse ancora più solenni fece l'on. Segni. Ma poi abbiamo dovuto assistere alla penosa scena di questo uomo politico responsabile, che nelle piazze va ripetendo truculente frasi di incitamento all'odio contro il nostro partito, i nostri alleati, la grande parte del popolo che noi rappresentiamo, facendo proprio il metodo della discriminazione, che è contrario alla Costituzione. Ma poi vediamo quali grandi difficoltà si debbano incontrare per istituire la Corte costituzionale. Vediamo dinanzi ad essa il governo difendere la causa delle leggi fasciste e vediamo, infine, questo altissimo organo entrare in una crisi, le cui cause sono rimaste oscure dinanzi all'opinione pubblica. Si giunge al punto che il Ministro degli Interni, il quale ha giurato fedeltà alla Costituzione, afferma che della creazione dell'Ente Regione, che nella Costituzione è stabilita, non se ne deve fare nulla, perchè l'ordinamento regionale favorirebbe i comunisti. E la Costituzione prevede una riforma agraria generale e una riforma industriale, ma non se ne parla più affatto, e la conclusione di tutto questo è che l'economia italiana viene diretta solo dietro le ingiunzioni e secondo gli interessi del grande capitale monopolistico

Ancora più gravi sono gli aspetti della politica estera. Anche qui, nei discorsi si parla di pace. Ma quando due grandi potenze imperialistiche hanno mosso un brigantesco attacco all'Egitto, dopo alcuni tentennamenti, il governo italiano ha finito per mettersi alla loro coda Si era raggiunto un certo grado di distensione dei rapporti internazionali, ma oggi tutto ciò è scomparso, si è tornati alla guerra fredda e gli imperialisti americani dicono che essi si preparano anche a qualche cosa di peggio. Si è affacciata una cosa nuova e terribile: l'uso delle armi atomiche e termonucleari che passa alla fase dell'introduzione pratica in tutti gli eserciti che fanno parte del Patto Atlantico Si prepara così una catastrofe per il genere umano. Ma l'Italia cosa fa? I cattolici italiani cosa dicono? Le gerarchie della Chiesa stanno zitte? Ecco il momento in cui bisognerebbe tirare fuori le armi spirituali, e lanciare la scomunica contro questi governi, che preparano freddamente la distruzione della umanità, e contro i generali e contro chiunque si presta a questo delitto. Ma nulla di questo avviene. I governanti italiani sono impegnati ad appoggiare tutto quel che fanno gli imperialisti americani.

Insomma, si crea una contraddizione permanente tra il programma della Costituzione e l'attività dei governi, tra ciò che bisognerebbe fare per risolvere i più gravi problemi sociali del Paese e l'azione concreta svolta a favore del grande capitale, tra lo interesse nazionale alla pace e alla distensione e la nostra politica estera. Ogni tanto questa contraddizione viene fuori dalle parole stesse dei dirigenti dei partiti governativi. Lo onorevole Fanfani, per esempio, ad Arezzo ha fatto timidamente capire che non approva del tutto la politica estera del governo e che occorrerebbe tornare a una politica di distensione. Ma Fanfani è uno dei responsabili della politica estera del governo, che non è fatta solo dal ministro degli esteri, ma da tutti i partiti governativi, e in primo luogo dalla DC.

Quella contraddizione, in verità, esplode e diventa irresolubile, soltanto quando intervengono sulla scena politica le masse, come si è visto in questi mesi per quanto riguarda il problema della «giusta causa permanente». Allora si comincia a dire che occorre una chiarificazione. La realtà è che al di sotto di tutto questo vi è un nodo, che deve essere tagliato. E la crisi che è stata aperta, se si vuol tagliare questo nodo, non può essere risolta che nel modo da noi indicato, cioè tenendo fede alle indicazioni uscite dal 7 giugno. Quindi, niente monopolio della DC: niente discriminazioni contro i comunisti e i loro amici; tener fede alla Costituzione e respingere l'appoggio dei partiti di destra che sono contrari al suo contenuto.

Questa sarebbe la sola linea leale e corretta per la soluzione della crisi. Ma è probabile che si rimarrà invece nell'errore e nell'equivoco. Saragat già sta facendo marcia indietro, mentre i dirigenti della D.C., dai quali in prima linea dipende la soluzione della crisi, tacciono sui problemi fondamentali del Paese. E' probabile anche che si renda necessario ricorrere a nuove elezioni prima del tempo fissato e cioè fra qualche mese. Noi deprechiamo una simile eventualità, che è segno dell'organica debolezza dell'attuale regime democratico italiano. Riteniamo che un governo stabile e capace di affrontare i problemi fondamentali e più urgenti del Paese possa essere costituito. Ma se si dovesse giungere a elezioni anticipate, è già chiara l'alternativa davanti alla quale ci troveremmo: o un nuovo 18 aprile, che significherebbe un capitombolo all'indietro per la democrazia italiana, verso l'abbandono dei principi costituzionali e la creazione di un regime totalitario clericale; o un nuovo 7 giugno, migliorato e corretto, che significherebbe per la democrazia italiana la ripresa della sua marcia in avanti.

Per questo noi abbiamo detto che è necessario fin d'ora organizzarsi e prepararsi, e soprattutto che occorre suscitare un grande risveglio delle forze democratiche, con un ritorno all'animo con il quale si fecero la Resistenza, la Repubblica, la Costituzione.

Sulla stessa via del '44

Togliatti ha indicato, a questo proposito, alcuni punti essenziali. Primo — egli ha detto — deve essere restaurata in Italia la posizione della classe operaia, la quale deve riprendere il posto all'avanguardia di tutte le forze democratiche. Bisogna che tutti i partiti e direi anche i governi dovrebbero a questo scopo collaborare. Purtroppo, la classe operaia è stata costretta a perdere alcune delle posizioni che aveva conquistato e ciò in conseguenza di un grande fatto materiale che è alla base di tutto: l'avanzata dell'economia italiana nel settore industriale, infatti, è stata ottenuta prevalentemente attraverso un intensificato sfruttamento degli operai nelle fabbriche e dei lavoratori in generale. Ma per questo è stato necessario far perdere alla classe operaia una parte del suo potere contrattuale, con la discriminazione, con le scissioni sindacali provocate ad arte. Di questa perdita si è avuta una ripercussione su tutta la sfera nazionale, con un arretramento della democrazia. Questa è dunque la prima cosa da fare e per essa bisogna lavorare e combattere, chiamando a collaborarvi tutte le forze della democrazia. Questo vuol dire sottoporre a un controllo il grande capitale monopolistico e attuare le riforme della struttura industriale previste dalla Costituzione.

Secondo, deve essere affrontata e risolta la questione contadina, nei suoi diversi aspetti, realizzando l'accesso dei contadini alla terra attraverso la riforma agraria e con altri mezzi, facendo andare avanti la soluzione dei problemi dell'economia meridionale e delle isole e di quella della montagna.

Terzo, deve essere ulteriormente democratizzato l'apparato dello Stato, applicando rigorosamente ciò che stabilisce la Costituzione, per quel che riguarda l'autonomia negli enti locali e l'istituzione dell'Ente Regione.

Quarto, occorre un ritorno a una politica di distensione internazionale, di disarmo, di relazioni fraterne e pacifiche e di collaborazione economica e reciproca comprensione con tutti i popoli. Prima di tutto con i grandi popoli, che sono sì gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, ma sono anche l'Unione Sovietica, il popolo cioè che ha saputo affrontare e risolvere il problema che è all'ordine del giorno di questo momento storico, di far sparire il capitalismo e di creare una nuova società.

Quindi, bisogna che l'Italia venga mantenuta fuori delle competizioni e dei pericoli atomici e termonucleari. E' questo un punto di importanza particolare. Per far ciò non occorre rompere le attuali alleanze Ma queste alleanze non erano state create sulla base dell'impiego delle armi atomiche da parte delle nostre forze armate e dell'utilizzazione del nostro territorio, per questo impiego, da parte degli Stati Uniti. Questo è un fatto nuovo e come tale deve essere esaminato. L'Italia deve chiedere che si ponga termine agli esperimenti atomici da parte di tutti: che non vi siano sul nostro suolo basi che possono essere sfruttate da potenze straniere; deve respingere l'introduzione di armamenti atomici e termonucleari nell'esercito italiano. Il pericolo è reale: già due o tre anni or sono lo segnalammo, ma forse non venimmo compresi anche da qualcuno delle nostre file, che pensò che noi esagerassimo quando dicevamo che ci trovavamo davanti al pericolo di determinare la fine di ogni vestigio della civiltà umana su una grande superficie della terra. Oggi, questo dicono scienziati di ogni parte del mondo e il compito che sta davanti a noi, davanti a tutto il popolo italiano e quello di salvare la civiltà e l'esistenza del nostro Paese.

Per l'attuazione di questi punti occorre un movimento reale, una pressione energica delle masse popolari, un risveglio delle forze democratiche, una convergenza di forze sociali e politiche che vengano da tutti gli schieramenti del Paese A questo proposito, la nostra posizione rimane sostanzialmente la stessa di quella che noi delineammo fin dal 1944, proprio qui a Napoli, quando sostenevamo che un solo partito non si sarebbe potuto assumere il compito di ricostruire e di dirigere il Paese, che occorreva una vasta collaborazione di forze politiche e sociali diverse, alla quale noi avremmo potuto dare un grande contributo.

Qui si pone anche la questione dell'unità Vi è stato un cambiamento dagli anni in cui nell'unità di azione fra comunisti e socialisti le masse vedevano una certezza, un punto fermo. Esso è stato determinato dal sorgere di un problema nuovo, il problema di trovare il modo di estendere l'unità delle classi lavoratrici, a tutte quelle masse e quei gruppi politici che sono orientati nella direzione del socialismo, anche se possono comprendere i programmi di marcia verso il socialismo in modo diverso l'uno dall'altro. Così è sorto il problema dell'unificazione fra il PSI e il PSDI, che è problema in parte già maturo, perchè mature sono nel mondo capitalistico e soprattutto in Italia le condizioni che spingono a un avvio del socialismo. Mai noi abbiamo detto che tale problema non si dovesse porre, ma abbiamo solo avvertito che occorre risolverlo non facendo dei passi indietro, ma andando avanti.

Tra il nostro Partito e il Partito socialista vi sono state discussioni e polemiche anche non gradite agli uni o agli altri. Noi consideriamo che una discussione sia cosa normale tra due partiti diversi e con diversa personalità. Diverse valutazioni, ad esempio, sono sorte a proposito di determinati problemi che si sono posti al movimento operaio internazionale dopo il XX Congresso e dopo i fatti di Polonia e di Ungheria. Non siamo affatto contrari a che si discutano tali problemi. Anzi, il nostro Partito ha dato un grande contributo a questa discussione. Si discuta, ma si tenga presente che non è sulla base di quei problemi che si decidono oggi i problemi italiani I problemi nostri li dobbiamo discutere sulla base della realtà italiana e da questa deriva la necessità di una intesa, per aprirci anche noi la via dell'avanzata verso il socialismo.

Ci è stato chiesto da alcuni compagni socialisti di non fare insinuazioni e processi alle intenzioni Questo non l'abbiamo mai fatto, perchè sarebbe un modo per far degenerare la lotta politica e la discussione tra i partiti Abbiamo notato delle incertezze e delle contraddizioni che non comprendiamo. Da un lato vediamo i due massimi esponenti del PSI e del PSDI trovarsi concordi per giungere all'unificazione, ma poi vediamo il capo del partito socialdemocratico condurre una lotta spietata, non unitaria, per approfondire la divisione nel movimento operaio, sul terreno dell'anticomunismo. E noi abbiamo soltanto chiesto che questa contraddizione venisse chiarita Da parte nostra ricordiamo che abbiamo tenuto un grande Congresso e chiediamo che i compagni socialisti discutano sulla base delle posizioni affermate in quel Congresso, cioè in modo tale che non contribuiscano a quella campagna condotta dai nemici del movimento operaio per non far comprendere agli italiani quali sono le posizioni dei comunisti Discutiamo dunque. Troveremo motivi di contatto, come anche punti su cui non siamo d'accordo; ma sia ben chiaro che non intenderemo mai una discussione con i compagni socialisti come una lotta contro il loro partito

I nostri rapporti con i socialisti

Vi è stato un momento in cui è sembrato che una parte dei dirigenti socialisti si orientasse verso una lotta abbastanza aspra verso di noi e sono state sollecitate certe diserzioni dalle nostre file. E vi è stato qualcuno nelle nostre file che pensava che noi avremmo dovuto rispondere impiegando le stesse armi, ma la Direzione del nostro Partito ha respinto questa posizione perchè sappiamo che se domani, in seguito a qualche errore commesso da dirigenti socialisti, il PSI dovesse essere indebolito profondamente, questo indebolimento non sarebbe compensato dal nostro rafforzamento, non sarebbe a favore delle forze della democrazia e della causa per la quale combattiamo.

Mai abbiamo nutrito gelosia per i progressi realizzati dal PSI. Sapevamo, infatti, che ciò avveniva perchè il Partito socialista accoppiava nella sua politica due elementi: da un lato era in contatto con noi e quindi rappresentava, per le masse di cittadini malcontenti, una forza di collegamento con le forze più avanzate della lotta contro il partito d.c. e il suo governo; dall'altra parte, il PSI era una cosa diversa, verso la quale si rivolgevano anche coloro che avevano delle diffidenze verso di noi. Perciò, in noi sono sorte delle preoccupazioni quando abbiamo visto venir meno uno di questi elementi e quindi delinearsi una rottura che, se fosse continuata, sarebbe stata a danno tanto del PCI, quanto del PSI, e di tutto il movimento operaio e democratico.

Ma il problema dell'unità deve essere posto in modo anche più ampio, verso le masse cattoliche e le forze democratiche intermedie. Per quanto riguarda le prime, e il processo di clericalizzazione in atto nel Paese, Togliatti ha definito sbagliata la proposta uscita da un recente convegno delle terze forze laiche di agire per l'abrogazione del Concordato. Il problema è quello di dare allo Stato italiano un contenuto nuovo, democratico, secondo il dettato della Costituzione e per ottenere ciò occorre la partecipazione di una gran parte delle masse cattoliche.

Avviandosi alla conclusione, Togliatti ha notato che si assiste in questi giorni a un cambiamento del giudizio sul nostro partito. Fino a pochi giorni fa, secondo certa stampa e certe forze politiche, noi eravamo in crisi, eravamo addirittura al lumicino. Oggi invece si getta l'allarme, si dice che la nostra forza minaccia di giungere a dettare legge a tutto il Paese.

Si tratta di sciocchezze, nell'un caso e nell'altro. E' vero, vi è stato per noi un periodo difficile, ma oggi esso è stato praticamente superato e ciò che potevamo avere perduto lo stiamo rapidamente recuperando Le ultime consultazioni elettorali ci sono state favorevoli, ma sarebbero state ancora migliori se non avessimo attraversato quel periodo difficile. Bisogna dunque continuare a lavorare con slancio, per recuperare quel che si può essere perduto e per andare avanti.

Per questo occorre un orientamento ideale giusto e una grande attività pratica. Il nostro orientamento giusto è all'origine della nostra forza e l'orientamento che ci ha dato il nostro VIII Congresso può costituire la base di una nuova grande avanzata, poichè esso può essere compreso da vastissime masse oggi ancora lontane da noi. Occorre oggi studiare ancora meglio le decisioni dell'VIII Congresso, farle penetrare più profondamente attorno a noi, dappertutto. Alcune indicazioni Togliatti ha quindi dato alle organizzazioni comuniste meridionali, che pur presentando qualità positive molto importanti, manifestano anche alcuni aspetti che devono essere esaminati e corretti. Occorre ad esse una maggiore continuità nel lavoro e una capacità di consolidare i risultati di esso; occorre un più gran numero di quadri, per fare vivere il nostro Partito ovunque, nelle città e nelle campagne; bisogna superare certe tendenze al personalismo e alla divisione in gruppi, che si raccolgono attorno a questo o quel compagno, tendenze che sono un riflesso della disgregazione sociale e politica del Mezzogiorno; occorre vedere i nuovi problemi che si pongono per il sorgere di fabbriche, di nuovi rioni cittadini e nelle campagne, bisogna conquistare al partito intellettuali di tipo diverso da quello avuto finora prevalentemente nel Mezzogiorno e cioè tecnici, ingegneri, architetti, uomini cioè legati al nuovo sviluppo che pure si delinea nel Mezzogiorno; una critica abbastanza severa, infine, è nella costatazione della scarsa presenza di donne all'Assemblea meridionale del Partito, ciò che dimostra una sottovalutazione dell'importanza delle masse femminili nella attuale situazione.

Togliatti ha concluso ricordando che quanto di più prezioso vi è nell'insegnamento di Gramsci sta nell'attività di pensiero e pratica che egli ha dato per la creazione del partito rivoluzionario della classe operaia italiana, per dargli un orientamento giusto, per liberarlo dal settarismo, per mettere profonde radici nella realtà italiana e così andare avanti.

Le conclusioni del discorso sono state salutate da un calorosissimo applauso dell'assemblea. I lavori sono stati quindi chiusi con la lettura e l'approvazione dell'appello che il convegno comunista ha rivolto alle popolazioni del Mezzogiorno e delle Isole. Nella serata di ieri e questa mattina erano intervenuti, fra gli altri, i compagni Alicata, Sereni, Spallone, Davoli, D'Ippolito, Mainardi.

Gli altri comizi

Altri comizi hanno tenuto i dirigenti del PCI, sulla crisi di governo e sulle proposte del PCI per risolverla, i compagni D'Onofrio a Fano (Pesaro), Ingrao a Pescia (Pistoia), Roasio a Biella, Scoccimarro ad Arezzo, Secchia a Ortona (Chieti), Terracini ad Acqui, Adamoli a Cascina (Pisa), Lajolo a Badia (Rovigo), Natoli a Bolzano, Giuliano Pajetta a Fusignano (Ravenna), Pesenti a Casola (Ravenna), Robotti a Marino (Roma) e Vianello a Belluno In molti di questi centri, nelle prossime settimane si voterà per il rinnovo della amministrazioni municipali o provinciali.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,45 Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal; 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - Domenica sport - Musiche del mattino, 8,9 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico 11 «Tanti fatti», settimanale di attualità della radio per le scuole 11,30 Musica sinfonica. 12,10. Orchestra diretta da Armando Trovajoli, cantano Flo Sandon's, il Poker di voci, Luciano Virgili, Gloria Christian, Nunzio Gallo, Tonina Torrielli e Giorgio Consolini, 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,20 Album musicale; 14. Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30 «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo - «Bello e brutto», note sulle arti figurative di Valerio Mariani; 16,30 Le opinioni degli altri; 16,45 Canta Seba Caroli; 17. Curiosità musicali; 17,30. La voce di Londra. 18: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani - Gaslini: «Rapsodia», per voce femminile, saxofono contralto e pianoforte (Luciana Gasparri, soprano, Antonio Russo, saxofono contralto, Bruno Nicolai, pianoforte). Med[illegible]: «Canzone e scherzo» per flauto, viola e arpa (Severino Gazzelloni, flauto, Lodovico Coccon, viola, Maria Selmi Dongellini, arpa). 18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi - Riccardo Monaco «L'attuale trattamento delle minoranze etniche secondo il diritto internazionale»; 18,45. Orchestra della canzone diretta da Angelini. 19,15 Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio 19,30 L'approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G.B. Angioletti 20 Album musicale, 20,30 Segnale orario Giornale radio Radiosport, 21 «La voce che ritorna» concorso a premi tra gli ascoltatori «La vita comincia a 40 anni» documentario di Paolo Valenti; 21,30: Concerto di musica operistica, diretto da Rulsi, 23: Incontri Elsa Peroni; 23,15: Giornale radio - Il Festival internazionale del jazz

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9. Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno; 9,30. Orchestra diretta da Armando Fragna; 10,11: Appuntamento alle dieci. Giornale di varietà; 13. Ritmo e melodia con voci di Nella Colombo e Bruno Rosettani e i complessi diretti da Guido Cergoli, Franco Russo e Franco Vallisneri, 13,30 Segnale orario Giornale radio, 13,45. Il contagocce: «L'ospite di turno»: Ella Fitzgerald 13,50. Il discobolo 14,15 «Campionario» a cura di Riccardo Morbelli; 14,30 Parole e musica Un programma di Bernardini e Ventriglia. 15 Segnale orario - Giornale radio; 15,15: «Auditorium», rassegna di musiche e di interpreti; 15,30 «Tempi difficili», romanzo di Charles Dickens, traduzione e adattamento di Vittorio Sermonti, Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana, regia di Enzo Convalli - Ottava puntata; 17: Girandola di canzoni, con le orchestre dirette da Franco Russo, Gino Filippini 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - «Il ciclismo», numero speciale di «Tempi moderni», realizzazione di Italo Alfaro; 18,35: Ricordo di Luigi Cirenei, nel decimo anniversario della morte, a cura di Nicola Costarelli, 19 Classe unica 19,30 Vetrina musicale 20 Segnale orario Radiosera, 21,30 Poltrona a Broadway «Guys and dolls» 21,45 Palcoscenico del Secondo programma: «I disonesti», dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta

TERZO PROGRAMMA

Ore 19 Ernest Halffter Escriche, tre canzoni portoghesi, 19,30. La rassegna, «Spettacolo popolare». 20 L'indicatore economico 20,15 Concerto 21 Il giornale del terzo, 21,20 Cicerone nel bimillenario [illegible] 21,55 La musica elettronica a cura di Luciano Berio II Continuità della musica nell'esperienza elettronica, Karlheinz Stockhausen. Secondo studio, Bruno Maderna: Syntaxis; 22,35: La città dal ragno d'oro, documentario

TELEVISIONE

Fausto Tommei interpreterà stasera le due commedie in programma alla T.V.

17,30 **La TV dei ragazzi** - «Gran Pavese», termina oggi il suo ciclo con una trasmissione dedicata alla battaglia dello Yutland, che ebbe luogo nel 1916 fra le flotte d'Inghilterra e di Germania. Completa il programma per i ragazzi un documentario della Enciclopedia Britannica dal titolo «Vita nello stagno» (flora, fauna) e la solita conversazione di Nicola Manzari

18,[illegible] **La domenica sportiva** - risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi del giorno precedente

20,30: **Telegiornale** - prima edizione.

20,50: **Carosello** - trasmissione pubblicitaria.

21: **Telesport.**

21,15 **L'ordinanza**, di Alfredo Testoni, e **Il fidanzato di città**, di Simonetta e Zucconi, in ripresa diretta dal Teatro delle Maschere in Milano. Il primo di questi due atti unici, scritto da Testoni poco più che ventenne, narra la storia dell'infelice amore del soldato Baldassarre, ordinanza del colonnello Mazzone e innamorato senza speranza, della figlia di lui Elvira. Questa ama il tenente Arturo e sarà proprio il povero Baldassarre, con cuore franto, a fare da tramite ai due. Il secondo atto unico, di Simonetta e Zucconi, noti autori di rivista, parla di un giovinotto di Milano innamorato di una bellezza di provincia. Si reca a trovarla al paesello, se la intende benissimo con lei, ma quando comincia a parlare col padre scopre incompatibilità di carattere con lui, e se ne torna in città. Interprete Fausto Tommei

22,30 **Miniera bianca** - nelle Alpi Apuane esiste la più grande miniera del mondo di marmo bianco che dà vita ad una complessa serie di attività in tutta la provincia di Massa e Carrara. Il documentario porta gli spettatori alla scoperta di questo mondo

23: **Telegiornale** - seconda edizione.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: C.ia Ugo Tognazzi. Alle 21 «L'uomo della grondaia», 3 atti di Hennequin e Duval
DEI QUIRITI: C.ia D'Origlia-Palmi Riposo Martedì alle 16,30 familiare: «Processo e morte di S. Agnese», 3 atti e 16 quadri di Piperno
DELLE MUSE: C.ia P. Barbara M. Guardabassi G. Gonda. Alle 21,[illegible] «Mancia competente», di [illegible]
ELENA BETTINI: Oggi riposo domani alle 16,30 «I figli di nessuno» di Salvini e Rindi
ELISEO: C.ia Théâtre National Populaire diretta da Jean Vilar Alle 21 «Le mariage de Figaro» di Beaumarchais
IL MILLIMETRO: C.ia diretta da M. [illegible] Alle 21,15 «Il giuoco delle parti», di Pirandello
LO CHALET: Riposo Venerdì alle 21,15 Comp. di F. Castellani con I. Veronese e G. Platone prima di «Villa De Ritis» di [illegible] Novità assoluta
PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday Apertura ore 15 [illegible] Cinerama alle [illegible] (Prezzi [illegible])
PIRANDELLO: Riposo
QUIRINO: Oggi alle 17,30 replica a prezzi familiari de «L'ultimo scugnizzo» di Raffaele Viviani nella grande interpretazione di Nino Taranto
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: C.ia stabile del Teatro Romano diretta da C. Durante Alle 21,15 «Il marito di mia moglie» 3 atti di V. Cenzato
SATIRI: C.ia stabile del giallo diretta da G. Giroli con N. Fraschi. Alle 21,15 «Sinfonia del poliziotto sorridente» [illegible]
Valle: Riposo Domani C.ia A. Millo V. Moriconi prima di «De Pretore Vincenzo» di E. De Filippo

E.T.I. Teatro VALLE
da martedì 14, ore 21,15
La novità che ha ottenuto un grande successo, e le cui repliche sono state interrotte
«De Pretore Vincenzo»
2 tempi di
EDUARDO DE FILIPPO
con A. Millo e V. Moriconi
Lo spettacolo più discusso della stagione
Prezzi: da L. 250 a L. 1000

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: [illegible] e rivista
Ambra-Jovinelli: Il mare della paura con B. Lancaster e rivista [illegible]
Principe: Con [illegible] e rivista
Volturno: Frou frou con D. Robin e rivista Rizzo-Pistoni

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I violenti, con C. Heston (ap. alle 15)
America: I violenti, con C. Heston (ap. alle 15)
Archimede: Una pistola per un vile con F. Mc Murray
Arcobaleno: The Killers (alle 18,20-22 ore integrale)
Ariston: Acapulco con R. Meeker
Arlecchino: Il meraviglioso esser gio[illegible] con J. Mills (alle 15-16,45-18,[illegible])
Attualità: Peppino le modelle e chella llà con P. De Filippo
Barberini: Il meraviglioso esser gio[illegible] con J. Mills (alle 15,15)
Capitol: L'ultimo paradiso (alle 16,15-18,15-20,20-22,50)
Capranica: Una pistola per un vile con F. Mc Murray
Capranichetta: Il momento più bello con G. Ralli
Corso: Souvenir d'Italie, con G. Ferzetti (alle 15,15-17,40-20-22,45)
Europa: La città nuda con B. Fitzgerald (alle 15,20-17,55-20,05-22,20)
Fiamma: Le avventure di mr Cory con T. Curtis (alle 16-18,15-20,15-22,[illegible])
Fiammetta: Three Violent People, con C. Heston (alle 17,30-19,45)
Galleria: [illegible] con P. Angeli
Imperiale: Uno straniero tra gli angeli con V. Damone
Maestoso: La città nuda, con B. Fitzgerald
Metropolitan: La città nuda con B. Fitzgerald (alle 15,45-18,15-20,[illegible])
Mignon: Uno straniero tra gli angeli con V. Damone
Moderno: Acapulco, con R. Meeker
Moderno Saletta: La treccia insanguinata
New York: I violenti con C. Heston
Paris: Uno straniero tra gli angeli con V. Damone (ap. alle 15)
Plaza: L'uomo solitario con J. Palance
Quattro Fontane: I violenti, con C. Heston
Quirinetta: Il ladro, con H. Fonda (ap. alle 16)
Rivoli: Il gigante con James Dean (alle 17-[illegible])
Salone Margherita: [illegible]
Splendore: Rififi con J. Servais [illegible]
Smeraldo: Il momento più bello con [illegible]
Supercinema: Una pistola per un vile con F. Mc Murray (alle 15,[illegible])
Trevi: Un re per quattro regine, con C. Gable [illegible]

ALTRE VISIONI

Adriacine: Poveri ma belli, con M. Allasio
Airone: La legge del capestro, con J. Cagney
Alba: [illegible]
Alce: Miss spogliarello con Brigitte Bardot
Alcyone: La vera storia di Jess il bandito con R. Wagner
Alessandrino: Riposo
Ambasciatori: La principessa Sissi, con A. Schneider
Aniene: [illegible] con D. Reed
Apollo: Il seme della violenza, con G. Ford
Appio: Quattro ragazze in gamba, con [illegible]
Aquila: [illegible]
Arenula: [illegible]
Ariel: Obongo, con R. Fleming
Arizona: [illegible]
Astoria: La principessa Sissi
Astra: [illegible]
Atlante: Padri e figli, con M. Mastroianni
Atlantic: Oltre Mombasa con Donna Reed
Augustus: Fratelli rivali, con Debra Paget
Aurelio: La maschera di porpora, con [illegible]
Aureo: [illegible] con D. Daley
Aurora: [illegible]
Ausonia: La principessa Sissi, con A. Schneider
Aventino: Gangster cerca moglie, con F. O'Brien
Avila: Riposo
Avorio: [illegible]
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito: La legge del capestro, con J. Cagney
Bernini: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Boito: Delitto nella strada, con J. Crawford
Bologna: Gangster cerca moglie, con F. O'Brien
Boston: [illegible] con C. Villa
Brancaccio: Gangster cerca moglie con F. O'Brien
Bristol: [illegible]
Broadway: Il seme della violenza con G. Ford
California: Fratelli rivali, con D. Paget
Cassio: Pane, amore e..., con Sophia Loren
Castello: Soli nell'infinito
Centrale: Mademoiselle Pigalle, con B. Bardot
Cine-Star: L'alibi era perfetto, con D. Andrews
Clodio: Arrivano i dollari, con Alberto Sordi
Cola di Rienzo: Guendalina, con J. Sassard
Colombo: Riposo
Colonna: La fuga di Tarzan
Colosseo: Fratelli messicani, con A. Kennedy
Columbus: Riposo
Corallo: Domanda di grazia, con M. Morgan
Crisogono: Sopra di noi il mare, con J. Mills
Cristallo: Pionieri dell'Alaska con J. Chandler
Degli Scipioni: Sotto il mare dei Caraibi
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Delle Maschere: Guendalina, con J. Sassard
Delle Mimose: Riposo
Delle Terrazze: 7° Cavalleria, con R. Scott
Delle Vittorie: Oltre Mombasa, con D. Reed
Del Vascello: L'uomo di Laramie, con J. Stewart
Diana: Web il coraggioso, con R. Egan
Doria: Le avventure di Don Giovanni, con E. Flynn
Due Allori: Arrivano i dollari, con A. Sordi
Due Macelli: Il diamante del re, con F. Lamas
Edelweiss: L'uomo dal vestito grigio, con G. Peck
Eden: [illegible] dell'amore, con B. Crosby
Esperia: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
Espero: Come prima meglio di prima, con R. Hudson
Euclide: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio
Farnese: Il tenente dinamite, con [illegible]
Farnesina: Riposo
Faro: [illegible] con K. Novak
Flaminio: Padri e figli, con M. Mastroianni
Fogliano: Padri e figli, con M. Mastroianni
Fontana: [illegible] con P. Scott
Garbatella: Padri e figli, con M. Mastroianni
Gardencine: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Giovane Trastevere: Maria Antonietta con M. Morgan
Giulio Cesare: Vivendo cantando che male ti fo, con C. Villa
Goldencine: La principessa Sissi, con A. Schneider
Hollywood: Il seme della violenza, con G. Ford
Induno: La principessa Sissi, con A. Schneider
Ionio: Arrivano i dollari, con Alberto Sordi
Iris: Gangster cerca moglie, con F. O'Brien
Italia: Il seme della violenza, con G. Ford
La Fenice: La castellana del Libano, con J. Servais
Leocine: Zarak Khan con V. Mature
Libia: Dodici metri d'amore, con L. Ball
Livorno: Riposo
Manzoni: Orizzonte perduto, con R. Colman
Marconi: Riposo
Massimo: Donne... dadi... denaro, con D. Daley
Mazzini: La sposa troppo bella, con B. Bardot
Mondial: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Nasce: Riposo
Niagara: Donne... dadi... denaro, con D. Daley
Novocine: La pistola sepolta, con J. [illegible]
Nuovo: Gangster cerca moglie, con F. O'Brien
Odeon: Web, il coraggioso, con R. Egan
Odescalchi: La montagna, con Spencer Tracy
Olympia: Vento di terre lontane, con G. Ford
Orfeo: Chiuso per demolizione
Oriente: Nodo alla gola, con James Stewart
Orione: Riposo
Ottaviano: Arrivano i dollari, con A. Sordi
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Donne... dadi... denaro, con D. Daley
Palestrina: La grande prigione, con S. Sidney
Parioli: Paris Palace Hotel
Pax: La storia di Glenn Miller, con D. Reed
Pio X: [illegible] Riposo
Planetario: Rassegna internazionale documentario sportivo
Platino: Vivendo cantando che male ti fo, con C. Villa
Plinius: [illegible] con F. Sinatra
Preneste: Obongo con R. Fleming
Prima Porta: Addio sogni di gloria, con [illegible]
Primavera: Selvaggio bianco
Puccini: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida

E.T.I. - Teatro QUIRINO
Da lunedì 13
a giovedì 16 maggio
ULTIME REPLICHE DE
L'ULTIMO SCUGNIZZO
Il grande successo di
NINO TARANTO
Venerdì una gara novità
CAVIALE E LENTICCHIE
di Scarnicci e Tarabusi

Quirinale: Gervaise, con M. Schell
Quiriti: [illegible] con Jeff Chandler
Radio: Riposo
Reale: La grande prigione, con S. Sidney
Rex: Riposo
Rex: Gervaise, con M. Schell
Rialto: Mister X l'uomo nell'ombra, con [illegible]
Ritz: La principessa Sissi, con A. Schneider
Roma: [illegible]
Roxy: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Rubino: [illegible] con R. Mitchum
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala S. Sebastiano: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Saturnino: Sentieri selvaggi, con J. Wayne
Sala Sessoriana: [illegible]
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: L'ultima frontiera, con [illegible]
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
San Felice: Fuoco e passione
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Quattro ragazze in gamba, con [illegible]
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: [illegible]
Stadium: Guendalina, con J. Sassard
Stella: Riposo
Sultano: Il prezzo della paura, con [illegible]
Tevere: Riposo
Tirreno: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
Tor Sapienza: [illegible] con L. Palmer
Trastevere: La terra degli apaches, con [illegible]
Trianon: Contro la legge
Trieste: Guendalina, con J. Sassard
Tuscolo: Prigionieri del cielo, con J. Payne
Ulisse: Anastasia, con I. Bergman
Ulpiano: Riposo
Ventuno Aprile: Anastasia, con Ingrid Bergman
Verbano: La legge del capestro, con J. Cagney
Vittoria: Mister X l'uomo ombra, con [illegible] Williams

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano, Archimede, Astoria, Alba, Alcyone, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Euclide, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Mignon, Metropolitan, Odescalchi, Paris, Planetario, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Chalet, Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Rossini.